MERCOLEDI'
8
AGOSTO
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 83

Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc L. 9; Necrologie fino a 30 mm L. 10, oltre L. 16. Compart. al lutto L. 30; Ricerche di persone L. 8; Cronache, Teatri, Cine Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

LA BOMBA ATOMICA

La scoperta del nuovo terribile ordigno fa apparire superate le decisioni strategiche adottate a Teheran Yalta e Potsdam

La speranza di una prossima fine della guerra ha favorevoli ripercussioni nella borsa di Londra

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Le speranze di una rapida fine della guerra nel Pacifico sorte in seguito alle ultime notizie, hanno dato un andamento vivace e sostenuto alla seduta odierna della borsa di Londra. Le ordinazioni di fine settimana hanno trovato facile assortimento. Una tendenza particolarmente ferma hanno mostrato i titoli industriali che hanno mantenuto fino alla chiusura i progressi conseguiti. Sostenuti i metallurgici come pure quelli delle industrie estrattive; anche i tabacchi e le industrie dei motori hanno registrato progressi; in rialzo i titoli di Stati, piuttosto ricercati per investimento; sostenuti i ferroviari e in rialzo i petroli.

Dopo la scoperta della «bomba atomica» appaiono ormai superate le decisioni strategiche prese a Potsdam, come quelle di Teheran e di Yalta. Questa — secondo il corrispondente militare della «Reuter» John Kimbh — è l'opinione degli esperti militari dopo una rapida rassegna delle recenti decisioni strategiche alla luce della nuova scoperta. Uno dei problemi strategici che ha costituito uno degli argomenti principali in tutte le Conferenze dei tre Grand assume ora un aspetto completamente nuovo: il problema della sicurezza non potrà più essere definito dal controllo dei Dardanelli o da quello del canale di Suez. Il possesso del porto di Koenigsberg da parte della Russia o di una frontiera su quel fiume o su quella montagna non aggiungerà nulla alla situazione strategica di un paese nel caso di un futuro conflitto.

Ad esempio il possesso del Reno e di Colonia con la sua fitta rete stradale potrà essere vantaggioso dal punto di vista economico per la Francia ma non potrà più essere richiesto come misura suggerita dalle necessità strategiche. Soltanto la pace internazionale potrà dare la sicurezza. Una questione più importante di quella delle frontiere strategiche sarà ora quella del controllo della produzione di bombe e di proiettili atomici; sembra assolutamente improbabile per ora che il segreto venga comunicato ad altre Potenze oltre a quelle attualmente interessate alla sua produzione. La produzione è così costosa e complicata che soltanto le grandi potenze possono far fronte alle spese delle ricerche e della fabbricazione. In tal modo verrà ancora più accentuata la dipendenza delle piccole potenze da quelle. A quanto si afferma nei circoli bene informati un così potente strumento di distruzione può essere oggetto di competizioni tra le grandi Potenze con tutti i rischi connessi. Sembra probabile che si inizieranno le consultazioni che potranno portare anche alla revisione di alcune precedenti decisioni strategiche che nella nuova situazione non possono essere più giustificate.

Quello che dice uno scienziato

WASHINGTON, 7 agosto.

(Reuter) - Il Ministero della Guerra americano ha annunciato questa sera che una impenetrabile nube di polvere e fumo ha coperto la zona dove è caduta la prima bomba atomica rendendo per ora impossibile un accurato accertamento dei danni. Non appena i risultati dello scoppio saranno accertati essi verranno resi noti.

Dando dettagli della bomba atomica, una trasmissione radio giapponese intercettata informa che la bomba, cui è attaccato un paracadute, esplode in aria prima di raggiungere il suolo.

Per quanto riguarda la fabbricazione di questa bomba, una corrispondenza da Oxfort dice:

« L'invenzione della « bomba atomica » realizza il sogno della trasformazione degli elementi accarezzato dagli antichi alchimisti». Con queste parole un famoso fisico dell'Università di Oxford, che ha partecipato ai lavori per la costruzione della «bomba atomica», ha iniziato il racconto ad un corrispondente della *Reuter* per sottolineare le difficoltà cui si sono trovati di fronte gli studiosi durante le ricerche.

Egli ha dichiarato che l'uranio può essere considerato la sostanza base del processo. L'uranio che è il più pesante degli elementi noti si trova come il radio nei minerali di blenda.

Ne sono stati scoperti alcuni giacimenti a Joachimsthal in Cecoslovacchia. L'uranio consiste di atomi di due tipi, due cosiddetti «isotopi» virtualmente identici. Si presentano uniti ma differiscono infinitesimalmente nel peso. A questo punto sorgono le difficoltà al cui superamento è dovuta in gran parte l'attuale scoperta.

In primo luogo agli scienziati occorre soltanto uno degli isotopi dell'uranio mentre in qualsiasi quantità di metallo le parti utili stanno unite a quelle inutili nella proporzione di uno a duecentomila. In secondo luogo non vi è alcun mezzo chimico per separare l'atomo «cato» dell'uranio nei suoi isotopi componenti; è possibile soltanto mediante un complicato processo in cui hanno larga parte in raggi catodici, la defessione magnetica.

Pochissimo uranio viene estratto da molte tonnellate di minerale. E' perciò soltanto con una produzione industriale su vastissima scala che si può ottenere una quantità utile della sostanza ricercata.

Ciò spiega la dichiarazione di Truman secondo cui alla costruzione delle fabbriche impiegate in questa lavorazione sono stati addetti 125.000 operai.

A questo punto intervengono le ultime invenzioni del genio scientifico. L'uranio viene sottoposto a un bombardamento atomico di deutroni e così viene messo in movimento l'etere che determina il processo di successive disintegrazioni e mutazioni ed alla fine dà origine ad una tremenda forza esplosiva.

L'uranio disintegra altri elementi e vengono creati degli «netroni» che provocano il ripetersi del processo di disintegrazione.

Se si riesce a controllare e a concentrare questa rivoluzione del mondo atomica, lo scopo può dirsi raggiunto. Rimane però ancora da superare nell'ultima fase della produzione, il terribile pericolo dei raggi cosmici che possono fare esplodere d'un colpo l'intera fabbrica.

Lo scienziato ha concluso che mentre la forza esplosiva della bomba è uguale a quella di ventimila tonnellate di alto esplosivo, essa non copre però una superficie così vasta come quella coperta dall'esplosione di ventimila bombe da una tonnellata sganciate a intervalli regolari. Da calcoli superficiali sembra che la zona colpita da una bomba atomatica corrisponde a quella colpita dall'esplosione di 500 tonnellate di alto esplosivo.

La nota dominante nei giornali inglesi odierni che dedicano lunghi articoli alla scoperta della bomba atomica, è costituita dalla speranza che la fine della guerra contro il Giappone sia prossima e dalla preghiera che non ci sia un'altra guerra in cui la nuova invenzione venga a distruggere la civiltà.

La stampa rispecchia fedelmente l'opinione pubblica. La notizia del nuovo terribile mezzo di distruzione è stata infatti accolta con un senso di timore a cui va unito il sollievo di sapere che la nuova arma è in possesso degli Alleati e non dei nemici.

Il *Manchester Guardian* è del parere che tale arma nonchè i mezzi per produrla dovrebbero venir dati in consegna all'organizzazione internazionale per il mantenimento della pace.

Il conservatore *Daily Express* che dopo risultati delle recenti elezioni si compiace di mettere in evidenza l'opera di Churchill nell'organizzare le ricerche scientifiche degli alleati, si rallegra dei grandi ed immensi effetti che la bomba atomica avrà sul corso della guerra pur non tralasciando di mettere in guardia il pericolo inerente a simile scoperta.

Il conservatore *Daily Telegraph* fa presente che se gli alleati non potranno impedire ogni futura guerra si può affermare fino da ora che l'umanità è condannata a spaventosa rovina.

"Normale,, riunione a Tokio del Gabinetto giapponese

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - L'agenzia giapponese di notizie informa che ha avuto luogo oggi a Tokio una normale riunione di Gabinetto. Dopo aver ascoltato un rapporto sui trasporti di materiali dalla Cina, i membri del Gabinetto hanno discusso argomenti di politica interna ed estera.

Si riunisce a Londra l'assemblea plenaria dell'UNRRA

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Si riunirà oggi a Londra per la prima volta dalla fine della guerra, l'assemblea plenaria del consiglio dell'U.N.R.R.A. Presiederà la riunione il direttore generale Herbert Lehman.

Si prevede che il consiglio si occuperà prima di tutto della scarsità dei viveri e degli altri rifornimenti di prima necessità in Europa.

La situazione, come ha dichiarato Lehman la settimana scorsa, è stata molto preoccupante.

Si ritiene che una delle prossime decisioni del consiglio sarà quella di invitare gli appartenenti del nuovo governo provvisorio polacco a prendere il posto di quelli dell'ex governo polacco di Londra.

Un rappresentante della Danimarca è stato invitato a partecipare in veste di osservatore, ma è opinione generale che anche questo paese, sarà ammesso all'organizzazione come membro, con pieni diritti dopo di che il numero delle nazioni che fanno parte dell'U.N.R.R.A. salirà a 56.

Il saluto di Parri alle popolazioni delle province restituite all'amministraz. italiana

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) - L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica che il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, Ferruccio Parri, ha inviato il seguente telegramma rispettivamente ai prefetti di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Lucca:

« Rivolgo il fraterno saluto del Governo italiano alla popolazione di codesta provincia recentemente restituita all'amministrazione italiana. Il Governo ha bisogno della fattiva collaborazione della S. V. e delle autorità provinciali per la soluzione dei problemi della ricostruzione che possono essere affrontati solo in un'atmosfera di solidarietà generale. Il Governo attende appoggio e disciplina da codeste popolazioni, prime nella lotta di liberazione, e assicura loro, pur nelle presenti gravi difficoltà, tutta la sua sollecitudine »

Un secondo ultimatum al Giappone sarà lanciato tra breve

WASHINGTON, 7 agosto.

Il corrispondente della « Reuter » apprende dall'autorità militare americane che gli Alleati lanceranno probabilmente tra breve un secondo ultimatum al Giappone.

La nuova bomba servirà come tremendo suggello al nuovo ultimatum, ha dichiarato un portavoce. Se la nuova bomba corrisponde a quanto si è detto, è difficile immaginare come i giapponesi possano evitare la resa incondizionata.

E' impossibile pensare che i capi militari giapponesi possano assistere tranquillamente al massacro. La bomba atomica conferisce un aspetto totalmente nuovo alla guerra nel Pacifico. I giapponesi non possono scavare rifugi per sottrarsi al suo effetto. L'uso continuato della bomba se i giapponesi non si arrendono, abbrevierà ugualmente la guerra.

Problemi dell'Esercito italiano nei chiarimenti del ministro Jachini

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) - Rispondendo ai quesiti posti il ministro della guerra Stefano Jachini, in un articolo pubblicato dal *Popolo* afferma categoricamente di ritenere che non possa muoversi all'esercito l'accusa di sistematica violazione della tregua istituzionale. Naturalmente sarebbe puerile affermare che nell'esercito accanto ad elementi repubblicani non esistano numerosi elementi monarchici. Ma una sistematica propaganda monarchica nell'esercito non esiste. Nè, soggiunge il ministro, l'ammisi, come non ne ammisi alla propaganda politica. Rilevato quindi che non vi è neanche un precostituito proposito di agire in un senso o nell'altro, verso una determinata soluzione istituzionale. Jaccini controbatte altri punti delle osservazioni mosse circa la riorganizzazione dell'organismo dell'esercito, egli ricorda che « Le Autorità italiane si muovono in un campo strettamente vincolato dagli impegni dell'armistizio » aggiungendo che: « Noi non possiamo smobilitare rapidamente le classi anziane per il fatto semplicissimo che dobbiamo tenere alle armi un certo contingente di truppa e la sostituzione degli anziani con i giovani e i giovanissimi non può farsi ne in una settimana ne in un mese. Si farà, si sta facendo ». Riguardo al problema dei quadri, il ministro osserva che accanto a gravi difficoltà di natura morale sussistono e gravissime, le difficoltà di natura economica. « Anche a me, egli dice in proposito, piacerebbe mandare i militari a casa a stipendio completo o quasi, ma provi un po' l'amico Omodeo a prospettare questa soluzione, al ministero del Tesoro. Vedrà che accoglienza! ». Notato infine che l'Omodeo da una parte auspica quale nuovo esercito una dozzina di divisioni di cui abbiamo bisogno per la polizia interna del paese e dell'altra ritiene di passare l'arma dei carabinieri alla completa dipendenza del ministero dell'Interno Jaccini scrive: « Noi accomoderemo. Non parliamo di divisioni per la polizia interna del paese. Sarebbe errore gravissimo che finirebbe col contrapporre, in certo modo, l'esercito al paese, mentre l'esercito per svolgere le sue funzioni essenziali, deve sentire intorno a se il caldo affetto del paese. E così i carabinieri non sono e non devono essere puramente forze di polizia. Proprio nell'appartenenza dell'arma all'esercito sta l'alto prestigio che sempre, anche ai fini specifici della polizia, ha circondato i carabinieri ».

Per la nomina dei rappresentanti nella Consulta nazionale

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) Quasi tutti i partiti e le associazioni tenute a designare i propri rappresentanti alla Consulta nazionale hanno già fatto pervenire al ministero della Consulta le liste dei rappresentanti.

Tali liste saranno sottoposte al prossimo Consiglio dei Ministri convocato per giovedì che inizierà l'esame dei nominativi agli effetti della loro rispondenza ai requisiti richiesti dalla legge per la nomina a consultori. La suddetta nomina avverrà mediante decreto che si ritiene potrà essere pubblicato nella terza decade del mese di agosto, almeno per un primo gruppo.

I requisiti richiesti per la capacità alla nomina a consultore formano oggetto di un provvedimento che tradurrà in norme elettorali le disposizioni già emanate con apposita circolare e che sarà pure sottoposta all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

I membri della Consulta devono avere compiuto il 25.o anno di età. Inoltre devono possedere gli altri requisiti connessi con l'eleggibilità quali la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili ecc.

Causa di incapacità sono, oltre a quelle previste per l'esclusione dalle liste elettorali, l'essere incorso nelle sanzioni ivi comprese: l'epurazione e l'avocazione dei profitti di regime previste dalla legge 19 luglio 1944 e da quelle successive.

Le norme integrative sul funzionamento della Consulta che verranno comunicate dal Consiglio dei Ministri stabiliscono i principi generali per l'insediamento della Consulta stessa e per il funzionamento dell'assemblea e delle commissioni, per la validità delle riunioni per il numero degli intervenuti, per la presentazione e approvazione degli ordini del giorno. Per il resto le norme integrative si richiamano al regolamento interno della Camera dei Deputati vigente prima del 28 ottobre 1922 e danno facoltà all'assemblea di nominare una apposita giunta per adeguare tali regolamenti alla struttura ed alla natura particolari del nuovo istituto. Infine sono previste norme relative alla cessazione della Consulta all'atto dell'insediamento della assemblea costituente.

Bombe a gas rinvenute in Germania

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Il corrispondente del *Daily Telegraph* della zona di occupazione britannica in Germania riferisce che in vasti capannoni nascosti in una foresta, sono stati trovati immagazzinati quantitativi fortissimi di proiettili pieni di gas. Una potente attrezzatura per la preparazione di tali proiettili era stata impiantata proprio quando sopraggiunse l'occupazione alleata.

Navi con equipaggi formati unicamente di tedeschi, sprofonderanno in mare presso le isole della Manica i proiettili rinvenuti

Epurazione nel Parlamento olandese

EINDHVEN, 7 agosto.

(Reuter) Il giornale ufficiale olandese informa che è stata nominata una commissione per l'epurazione di membri del parlamento che si sono comportati in maniera antipatriottica, durante l'occupazione tedesca.

Giorni grigi per il fascismo di Spagna

Franco sta cercando disperatamente un re per il trono di Isabella la Cattolica

Intanto i profughi sperano di poter tornare entro l'anno nella loro patria liberata

PARIGI, 7 agosto.

Il corrispondente della Reuter *da Parigi informa che secondo quanto riferiscono spagnoli che hanno attraversato recentemente la frontiera da Pamplona a Hondaye, il gen. Franco, cercando disperatamente un re per il trono di Spagna, visti falliti tutti i suoi tentativi con i disegni del defunto re Alfonso XIII, il caudillo sta tentando attualmente degli assaggi presso il ramo carlista.*

Il figlio del pretendente don Jaime, don Carlos, morì senza lasciare eredi e a quanto scrive oggi il giornale « Liberation », Franco cercherebbe ora di avviare dei negoziati con il figlio illegittimo di costui che, a quanto pare, vive a Guornica sotto il nome di conte Arafia. I due figli di re Alfonso hanno respinto recentemente le offerte di Franco, il pretendente don Juan dichiarando che non desiderava ricevere il trono dalle mani di Franco ed il fratello maggiore, Jaime, che rinunciò nel 1933 ai suoi diritti in favore di don Juan, rifiutando di riesaminare la sua decisione.

Frattanto la stampa francese continua ad esercitare pressioni sul Governo perchè rompa le relazioni con la Spagna di Franco. Il giornale comunista « Humanité » attacca vivamente il Governo per aver scelto proprio il momento in cui i tre Grandi a Potsdam condannavano Franco per inviare una delegazione francese a Madrid per negoziarvi un trattato commerciale.

Difatti iersera hanno avuto inizio a San Sebastiano le trattative per un accordo commerciale tra la Francia e la Spagna.

E' opinione comune negli ambienti spagnoli in Francia che, dopo le decisioni di Potsdam, la sorte di Franco dipenda dall'iniziativa del Governo britannico e si va diffondendo tra gli esiliati la speranza di potere tornare in patria fra non molto tempo. Si prevede che l'ex Primo Ministro Negrin si recherà dal Messico in Francia fra non molto per preparare un'azione decisiva in Spagna.

La direzione francese del Partito comunista spagnolo ha spostato la sua sede da Parigi a Tolosa, sulla via di Madrid, come ha detto uno dei suoi capi. La federazione degli spagnoli residenti in Francia, che conta una numerosa massa di profughi e che poggia su base apolitica, ha tenuto oggi una riunione speciale allo scopo di discutere i piani per il prossimo futuro nella fiducia che il regime franchista non durerà oltre la fine di quest'anno.

Riunione di Gabinetto a Londra

LONDRA, 7 agosto.

(Reuter) - Il Primo Ministro Clement Attlee ha convocato oggi il Gabinetto laburista. Il corrispondente politico della *Reuter* dichiara che il compito principale del Gabinetto sarà quello di preparare uno schema del programma immediato del Governo da includere nel discorso del Re con cui il 15 agosto verrà inaugurata la nuova Legislatura.

Attlee ha trascorso il ferragosto inglese a Chequers, nella residenza di campagna del Primo Ministro ed è stato occupato nella preparazione dei piani che ha presentato oggi al Gabinetto.

Da alcune parti si fa notare che molti membri della nuova Camera dei Comuni avranno difficoltà a vivere con l'appannaggio attuale di 600 sterline all'anno corrisposto ai membri del Parlamento specialmente se devono mantenere le famiglie in provincia e trovare una sistemazione per sè nella capitale. Si propone che l'appannaggio venga portato a 1000 sterline oppure vengano corrisposte speciali indennità.

Tito denuncia al popolo jugoslavo le mene della reazione internazionale

BELGRADO, 7 agosto.

(Ansa) - Il Maresciallo Tito parlando oggi al congresso del fronte unito del popolo, di cui è stato eletto presidente, ha auspicato una forma di governo repubblicano e la completa distruzione delle bande reazionarie che ancora si nascondono nelle foreste del paese. Tito ha dichiarato che è venuto ora il momento di discutere la questione internazionale ed ha ricordato che durante la guerra il nome del Re fu associato con quelli di Mihailovich e di Neditch che collaborarono con i tedeschi contro il movimento di liberazione. Egli ha ricordato che anche quando i cetnici lanciavano attacchi su vasta scala contro i partigiani, il Re distribuiva decorazioni ai capi cetnici.

« E' chiaro — ha detto Tito — che la monarchia è completamente inconcepibile con la nuova forma di governo sviluppatosi in Jugoslavia. La monarchia cercherebbe inevitabilmente di rovesciare le nuove istituzioni democratiche e perciò le masse del popolo jugoslavo sono apertamente repubblicane ».

Durante il discorso il Maresciallo Tito ha accennato più volte all'aiuto prestato dalla «reazione internazionale» ai reazionari jugoslavi e alle campagne condotte all'estero contro il movimento di liberazione jugoslavo. « Bande di ribelli — egli ha detto — ancora si annidano nelle dense foreste della Bosnia, attaccando partigiani isolati e compiendo attentati contro funzionari. Prima questi banditi si appoggiavano ai tedeschi, ma ora che è venuto a mancare questo aiuto, essi sono appoggiati dalla reazione internazionale che spera con le sue attività di rendere malsicuro il regime legislativo ».

Il corrispondente della «Reuter» osserva come questo discorso indichi chiaramente il disappunto del governo jugoslavo per la campagna condotta contro di esso nella stampa straniera e le voci false che si spargono in tutta la Jugoslavia. Nessuna città d'Europa è tanto piena di voci disparate come Belgrado. Mezz'ora dopo la fine della conferenza di Potsdam si era già sparsa la voce che la conferenza non era finita ma era stata interrotta in seguito a disaccordi. Quasi ogni giorno viene chiesto al corrispondente della «Reuter» se è vero che questo o quell'edificio vengono sgombrati per far posto a truppe britanniche o americane.

Il governo jugoslavo è convinto che queste voci hanno origine all'estero e perciò Tito ha affermato oggi che i reazionari all'estero che appoggiano la reazione jugoslava si guadagneranno l'odio del popolo jugoslavo che desidera vivere in armonia con i suoi alleati e i suoi vicini.

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Jeng Kong occupata dai cinesi

Gli Alleati progrediscono nel settore birmano

NEW YORK, 7 agosto.

L'alto Comando cinese ha comunicato che truppe cinesi sono entrate a Yeng Kong, città costiera, a 240 km. da Hon Kong, e sono impegnate in combattimenti nelle strade della città. Ad est della ferrovia Hankow-Canton i giapponesi continuano a ripiegare verso la loro grande base di Nanciang, inseguiti senza posa dai cinesi.

Il 14. Raggruppamento aereo ha distrutto altri 5 ponti ferroviari nella Cina settentrionale.

Secondo quanto annuncia il comunicato odierno del Comando dell'Asia sud-orientale, truppe alleate, inseguendo i giapponesi verso est nella direzione dello Shan dalla Birmania meridionale, sono pervenute al miglio trentunesimo della strada Toungoo-Nawachi senza incontrare resistenza. Resistenza è stata invece incontrata dalle truppe alleate operanti nella zona allagata fra Myitkajo, a circa 120 km. a nord-est di Rangoon e il canale del fiume Sithang.

A proposito dell'attacco di ieri su Tokio si apprende che gli apparecchi «Mustang» hanno colpito con proiettili razzo 9 aeroporti, scali ferroviari, naviglio ed altri obiettivi senza incontrare opposizione da parte della caccia. La difesa antiaerea è stata invece violenta e 6 «Mustang» sono stati abbattuti; tre piloti sono stati salvati. I piloti degli apparecchi attaccanti riferiscono di avere veduto 60 aerei nipponici al suolo; uno di questi risulta distrutto, tre altri probabilmente distrutti e 21 danneggiati.

Il comunicato odierno dell'ammiraglio Nimitz informa che l'Aviazione della Marina ha affondato due navi e danneggiate altre nelle isole Palau. Piccole navi della Marina australiana stanno compiendo ora alcune delle loro missioni di guerra più pericolose spingendosi in vicinanza delle coste dell'isola di Bougainville e di quelle di Balikpapan per colpire le difese costiere giapponesi.

Oggi a mezzogiorno, ora giapponese, circa 125 «Superfortezze» hanno colpito con potenti esplosivi l'arsenale navale che si trova a sud-est di Nagoja nell'isola di Honshu. I bombardieri erano scortati da caccia di base ad Iwo Jma. Non si hanno altri dettagli.

L'Agenzia di notizie giapponese ha fatto oggi il primo accenno alle nuove bombe atomiche. « Il Q. G. imperiale - essa ha detto - ha reso noto che il nemico nell'attacco aereo di ieri contro la città e la provincia di Hiroshuma ha usato un nuovo tipo di bomba». Ha aggiunto che gli apparecchi attaccanti, erano del tipo «Superfortezze» le quali hanno provocato considerevoli danni. Si stanno accertando i particolari, ha proseguito l'agenzia, circa l'incursione odierna contro Tojokawa. L'agenzia stessa ha riferito che l'attacco è durato un'ora e mezza e che sono state sganciate bombe ad alto esplosivo. In quanto ai danni provocati, l'agenzia non disponeva ancora di esatte notizie.

Antica civiltà russa scoperta da archeologhi sovietici

MOSCA, 7 agosto.

Una spedizione archeologica diretta da Olga Grakowa, studiosa di storia, è rientrata a Mosca dopo aver compiuto importanti ricerche nel distretto di Ceboksary in Csuvascia, dove ha studiato le traccie di un'antica civiltà nota sotto il nome di « civiltà di Abachevo ».

La prima scoperta in proposito fu fatta nel 1925 dal prof. Smolin durante gli scavi di tumuli funerari presso il villaggio di Abachevo. Venne allora in luce materiale molto interessante attraverso l'attenzione degli studiosi tanto sovietici quanto stranieri.

In uno dei cumuli la spedizione ha trovato due corpi e in un'altro 15, quasi tutti in atteggiamento di chi dorme con le ginocchia piegate. Interessanti soprattutto i corpi delle donne sulle quali sono stati trovati numerosi ornamenti in bronzo ed in argento. Spesso le tombe contengono freccie con le punte in bronzo e silice ed ami.

Il corpo di un uomo è stato trovato ben conservato. Esso aveva confitta nel petto una freccia dalla quale evidentemente era stato ucciso, dopo di che, decapitato, era stato sepolto.

Sembra evidente che in quelle cerimonie funebri il fuoco aveva gran parte. Sono state trovate difatti traccie di falò, ossa di animali e di vasi spezzati contenenti i pasti consumati in occasione della sepoltura.

Mauro Scoccimarro parla alla radio del valore finanziario e morale del Prestito

ROMA, 7 agosto.

((Ansa) « A coloro i quali pensano che il crollo della moneta e con essa delle finanze dello Stato sono inevitabili noi rispondiamo che non è vero, che con uno sforzo serio ed organizzato noi possiamo superare le gravi condizioni attuali e riporre ordine nelle nostre finanze. Agli altri, i quali ritengono invece che in ogni caso tutto si sistemerà per lo spontaneo gioco delle forze economiche, noi avvertiamo che il pericolo di un collasso economico e finanziario è serio se non interviene una energica ed efficace azione ad impedirlo ».

Questo ha affermato il ministro Mauro Scoccimarro parlando stasera alla radio sulla nostra situazione finanziaria. Dopo aver rilevato che sarebbe un grave errore dimenticare che economia e finanza sono due aspetti della stessa realtà, il ministro ha affermato che l'attuale prestito di ricostruzione non può in questo momento danneggiare in alcun modo la situazione economica mentre risponde ad una urgente necessità e può dare alle finanze dello Stato l'impulso decisivo per avviarle verso un graduale risanamento finanziario.

Ha quindi messo in rilievo il valore e il significato politico ed economico del prestito facendo presente inoltre che il suo successo sarà un elemento essenziale per il giudizio dei grandi Paesi del cui aiuto l'Italia ha bisogno.

Continua a Roma il processo Arcurio

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) - Oggi è continuato il processo Arcurio con l'arriga defensionale dell'avv. Corrado Perris il quale ha sostenuto che non si possono scindere le responsabilità degli attuali imputati in quanto questi hanno agito veramente per un fine altamente patriottico.

E' ritornata la calma nel Materano

ROMA, 7 agosto.

(Ansa) - Il ministro Scelba, inviato dal Governo a compiere una inchiesta sugli episodi di violenza verificatisi nel materano, ha fatto oggi ritorno a Roma in aereo. Avvicinato al suo arrivo all'aeroporto da un redattore dell'agenzia «Ansa» il ministro ha dichiarato che in linea di massima la calma è ora ristabilita.

Un ultimo tentativo preordinato a Salandra da una banda di rivoltosi, è stato frustrato dalle disposizioni di sicurezza preventiva adottate dalle forze di polizia.

Nell'assalto al municipio di Matera, ha precisato il ministro, sono andati distrutti mobili, schedari ed incartamenti per un ingente valore ma non si è avuto alcun danno alle persone. Mario Scelba ha quindi smentito che l'ordine di scarcerazione dei detenuti di Matera, sia stato impartito dal Prefetto; la scarcerazione è avvenuta invece a viva forza dopo che i dimostranti avevano avuto ragione delle forze di polizia addette a guardia delle prigioni.

Al processo Pétain

Continua l'escussione dei testimoni

PARIGI, 7 agosto.

(Ansa) - Quattro ex ministri di Vichy in attesa essi stessi di essere processati sotto l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi, sono stati chiamati oggi al banco dei testimoni per il processo Pétain. Primo e più noto fra essi, Marcel Péyrouton, ministro per gli interni di Vichy e governatore dell'Algeria. Péyrouton, che appare molto pallido, porta un elegante abito blu a doppio petto e guanti canarino.

Le prime domande rivoltegli riguardano le circostanze dell'arresto di Laval. Egli dichiara che la stampa di Parigi sotto l'influenza dell'Ambasciata tedesca aveva creato un'atmosfera di sospetto intorno a Pétain. « C'era incompatibilità di temperamento tra Laval e Pétain » dice Péyrouton. « In dicembre Pétain manifestò la sua intenzione di liberarsi di Laval ma non voleva compiere un passo che si potesse risolvere in un vantaggio per i tedeschi perciò chiede a me l'incarico della facenda ». Péyrouton afferma che in quel momento correva la voce « non senza fondamento » che Laval preparasse un accordo con i tedeschi per un attacco contro la colonia degullista del Tchad ». Essendogli stato chiesto se Pétain era d'accordo col decreto che stabiliva la costituzione di campi di concentramento nel nord Africa il teste ripose: « Dubito che Pétain ne sapesse qualche cosa. Io stesso non ne sapevo nulla ».

Secondo testimone della giornata è il vice ammiraglio Jean funzionario del governo di Vichy nel 1940. Egli dichiara che Louis Rougier, emissario di Vichy a Londra fu ricevuto da Pétain, ed a lui propose di iniziare negoziati col governo britannico per ottenere un alleggerimento del blocco. Pétain approvò le proposte e Rougier partì per Londra.

E' stato quindi interrogato l'ammiraglio Fernet circa le proposte per la nuova costituzione che il governo di Vichy progettava per la Francia. Fernet ha risposto che il progetto della nuova costituzione fu preparato nel 1941 ma fu messo da parte quando Laval assunse il potere nel 1942. Pétain cercò poi di riprendere il progetto che fu finalmente completato e firmato nel 1944. Il consiglio di difesa ha dichiarato di essere in possesso del testo del documento il quale mostrerebbe i reali intendimenti di Pétain.

E' stata udita la testimonianza di Jean Parie Roussel presidente del comitato per la denaturalizzazione degli ebrei istituito da Vicky.

A quanto ha dichiarato il testimonio nè Laval nè Pétain avrebbero mai considerato la proposta tedesca di denaturalizzazione per tutti gli ebrei cui era stata concessa la cittadinanza francese dopo il 1927.

Il quarto testimonio è stato l'avv. Francois Martin ex prefetto collaborazionista di Montauban il quale ha dichiarato che tanto lui che Pétain erano antitedeschi.

E' seguito sul banco dei testimoni l'ex ministro dell'Educazione Chevaler il quale dopo essersi inchinato a Pétain ha dichiarato di esser sempre stato un grande amico dell'Inghilterra ed ha affermato che Halifax, il quale voleva riprendere contatti con Vichy attraverso di lui, gli inviò una lettera del seguente tenore: « Dite ai nostri amici francesi che ci troviamo in una situazione delicata. Non possiamo buttarci le braccia al collo e dobbiamo anzi mantenere tra di noi una tensione artificiale a causa dell'art. 9 della convenzione di armistizio: ma dietro questa finta incomprensione noi dobbiamo essere uniti. Domandiamo alla Francia in primo luogo di tenere la sua flotta, in secondo luogo di tenere le sue colonie e in terzo luogo di non fare nulla per rientrare in possesso di quelle colonie che si sono unite a noi ».

L'udienza è stata chiusa e aggiornata a domani.

Ritorneranno i Consorzi agrari ad essere organismi cooperativi?

Molto si è parlato e si sta parlando in questi ultimi tempi sui Consorzi Agrari sul loro passato, e sul loro avvenire.

Molti sono i competenti che con cognizione di causa esprimono il loro parere, molti gli incompetenti che con scarsa conoscenza dell'Istituzione egualmente esprimono il loro parere. Alcuni sono in buona fede e sinceramente collaborano nell'interesse degli agricoltori e della collettività, altri sono in mala fede e mirano soprattutto ai loro interessi particolari.

Il problema è interessante, la posta in discussione è della massima importanza ed è opportuno quindi discutere serenamente, chiarire le idee per risolvere il problema nel migliore dei modi, nell'interesse di tutti.

Cosa sono oggi i Consorzi Agrari? Come dovrebbero essere i Consorzi Agrari, per poter realmente funzionare nell'interesse degli agricoltori e dell'Agricoltura? Queste sono le domande principali che gli interessanti si fanno ed alle quali, come già ho detto in precedenza, si risponde in tanti modi più o meno sinceri, più o meno personali.

Alla prima domanda si può rispondere per il passato come per il presente, che purtroppo dal passato di infausta memoria non differisce di molto e questo, non certo per colpa dei Consorzi Agrari e dei suoi amministratori.

I Consorzi Agrari, ritengo di poter affermare, sono oggi il più forte complesso agricolo commerciale esistente in Italia.

Fortissimo complesso, per la mole e varietà delle attrezzature, per la capillarità dei contatti e penetrazione tra gli agricoltori, per la competenza ed esperienza del suo personale, per la fiducia riscossa e per l'entità delle operazioni annualmente eseguite. A queste constatazioni, che ne caratterizzano le funzioni e la struttura, inconfutabili ed ammissibili da chiunque viva nell'ambito dei Consorzi e ne conosca l'attività, molte critiche più o meno ragionevoli e fondate, vengono sollevate. Si accusano i Consorzi, di essersi procurata l'esclusiva ed il monopolio di determinate funzioni, si accusano di essere degli organismi pesanti, troppo burocratici, poco confacenti quindi con le usanze e la mentalità degli agricoltori, si accusano di essere troppo accentratori e quindi spesso poco utili all'interesse dell'agricoltura.

Critiche in parte giusta in parte esagerate, ma che è opportuno chiarire, esaminare serenamente, metterle nella giusta luce ed inquadrarle nel giusto tempo. E' vero in parte: che i Consorzi, oggi come negli ultimi anni di dominazione fascista, hanno ed hanno avuto il monopolio e l'esclusiva di determinate funzioni; ma questo, oltre che ad esser stato imposto da Uffici superiori, è derivato anche dalla necessità e dalla praticità di dover affidare ad un'unica Organizzazione, la più attrezzata e la più diffusa esistente in Italia, oggi, come negli anni addietro, la materiale esecuzione di questi servizi che, nell'interesse della collettività si è ritenuto opportuno affidare ad un unico organismo, nel nostro caso particolarmente attrezzato e rappresentativo degli agricoltori, anzichè a più organismi, spesso rispecchianti interessi di privati o di particolari categorie, richiedenti un maggior lavoro di controllo ed una inevitabile dispersione di energie.

L'accusa di esclusività e di monopolio fatta ai Consorzi è la stessa che i Consorzi spesse volte, sinceramente hanno rivolto e rivolgono agli uffici superiori quando si vedono imposte d'autorità, funzioni non prettamente di loro competenza e che esulano dalla loro specifica attività e dagli scopi per i quali sono sorti in origine. Tali funzioni, sono state comunque assunte per spirito di disciplina e di collaborazione e gli interessati, che sia nell'ambito che fuori dei Consorzi, hanno avuto modo di constatare la esecuzione dei particolari servizi, devono sinceramente ammettere che nello spirito delle leggi, fintanto, che queste sussistevano e tuttora sussistono, si è lavorato nel migliore dei modi, superando spessissimo difficoltà non indifferenti e situazioni molto difficili, nell'interesse degli agricoltori e della collettività.

La pesantezza dell'organismo non è stata e tuttora non è una esclusività dei Consorzi, chiunque abbia esplicato un'attività ed abbia avuto rapporti con Enti od Uffici statali, parastatali o controllati, ha sempre riscontrato e lamentato, una esasperante pesantezza di movimenti e decisioni, dovuta ad una complicata burocrazia, imposta e richiesta da una mentalità accentratrice e dalla necessità di controlli e supercontrolli, che il più delle volte si perdevano nel nulla.

Tutti ci auguriamo che nella risorta Italia, con le tanto aspicate autonomie regionali, la pesantezza degli organismi venga eliminata con il decentramento dei compiti e che la cosa pubblica, possa venir controllata e seguita dai maggiori interessati, dai cittadini, con l'immissione degli stessi nelle varie amministrazioni. In questo modo anche l'organizzazione dei Consorzi potrà essere allegerita e risolta.

In quanto all'accentramento, questo è una naturale sia pur lamentata conseguenza dei punti precedenti, sempre derivato da necessità di trasporti, da mancanza di disposizioni tempestive da parte degli enti superiori, dalla limitata disponibilità delle merci e dei prodotti a disposizione, dall'urgenza di provvedere e far fronte a situazioni pressanti, di importanza collettiva e da molti altri fattori che nei periodi normali non sussistono e che, con il ritorno della normalità, scompariranno consentendo maggior respiro alle organizzazioni centrali e ridando la giusta autonomia alle periferie.

Oggi stesso, benchè la guerra sia scomparsa dall'Italia e dall'Europa, viviamo in periodo di disciplina e di restrizioni, tragica conseguenza di un disastroso governo e di una guerra perduta.

La libertà tanto desiderata, per la quale molti nostri fratelli, hanno perduto la vita od hanno sofferto privazioni, pene e sacrifici indimenticabili, non può essere concessa per fare l'interesse ed il comodo di pochi.

Una rigida disciplina ed un severo controllo deve tutt'ora essere imposto su molte materie prime e sui generi di prima necessità e questo per il bene collettivo. Le classi produttrici, qualora possano dimostrare uno spirito di collaborazione non sempre avvertito per il passato e per il presente ed un'auto disciplina e comprensione dei propri doveri e delle proprie mansioni, quali cittadini di una Nazione libera e democratica, potranno ora, col loro esempio e con l'osservanza stretta delle leggi, collaborare in modo radicale a ridurre e spesso sopprimere, il lamentato complesso burocratico dello Stato e degli Enti dallo stesso dipendenti. Non ci sarà più allora bisogno di organismi monopolistici, pesanti e accentratori: la libera concorrenza anche in regime di disciplina e di controllo, può riprendere il terreno perduto e ritornare ad essere l'affinatrice degli organismi, ivi compresi i Consorzi e la moderatrice dei prezzi.

Con queste premesse, ho brevemente illustrato la vita passata e la presente dei Consorzi Agrari, con queste ultime considerazioni ritengo di aver espresso con quale spirito e con quali intenti i Consorzi Agrari si preparino a continuare la loro opera futura.

Ma ritorneranno essi gli organismi cooperativi, democratici, quali le loro origini li hanno visti e quali gli agricoltori hanno sentito il bisogno di creare e sostenere?

Noi tutti che viviamo nell'agricoltura e fra gli agricoltori, ci auguriamo di sì. Saranno comunque gli stessi agricoltori e come tali intendo riferirmi massimamente ai piccoli e ai medi agricoltori, che potranno, dando la loro adesione e collaborazione, fare dei Consorzi i propri organismi, operanti e funzionanti nei loro interessi e negli interessi della nostra agricoltura.

In un ordine del giorno indirizzato al C.L.N.A.I., votato recentemente dagli esponenti dei Consorzi Agrari dell'Italia Settentrionale in una riunione tenutasi in Milano, è stata constatata all'unanimità, la necessità e l'urgenza che, mediante la rapida abrogazione delle leggi fasciste relative ai Consorzi Agrari, sia stabilito al più presto, con la riforma degli statuti dei Consorzi stessi, il ritorno di questi Organismi e della loro Federazione alla libertà, apolitica forma cooperativa, per dare agli agricoltori ed ai contadini il governo delle proprie istituzioni, e la direzione dei propri interessi, realizzando quella autonomia tecnica ed amministrativa che gli agricoltori stessi hanno dovere e diritto di rivendicare.

Da questo esposto, risulta evidente che il movimento di ritorno alle funzioni di origine dei Consorzi è già in atto e che le idee ed i fini degli attuali preposti all'organizzazione sono chiare. Gli agricoltori tutti dovranno pretendere ed avranno la possibiltà di fare dei Consorzi i loro organismi, ricchi di un'attrezzatura e di un'esperienza guadagnata in anni di duro lavoro, confacenti alle necessità delle varie zone, uniti per vincere e superare nei momenti difficili le immancabili difficoltà. Gli agricoltori, ed in special modo i piccoli, che, passato l'attuale momento di euforia individualistica, risentiranno pressante e grave la necessità di una cooperazione solidale, fattiva e capace, per fronteggiare le concorrenze dei mercati interni e soprattutto esteri, si orientino e si preparino a partecipare alla vita dei Consorzi, ad asserne i sostenitori e gli amministratori.

Le difficoltà da superare non saranno delle più facili, interessi particolari e personali premono per il raggiungimento delle posizioni perdute, occorre essere sereni nel giudizio ed esaminare con calma e ponderatezza i vari problemi e soprattutto le possibilità esistenti ed i fini da raggiungere.

L. Villoresi

Cronaca di Udine

Commissione di epurazione

Sospensione definitiva di funzionari

La Commissione Provinciale di Epurazione nella sua udienza del 6 agosto 1945 ha deciso la sospensione definitiva dei seguenti impiegati e funzionari:

Dr Ubaldo Placereani, direttore, Ufficio provinciale assistenza malattia lavoratori; dr. Giuseppe Ceschiutti, ispettore, id.; dr. Gioacchino Baisi, direttore sanitario, id.; rag Guido Gelodi, funzionario, id.; rag. Maurizio Budai, capo servizio, id.; Luigi Artico, impiegato, id.; Ettore Panzeri, impiegato, id.; Bruno Anzimani, impiegato, id.; Edoardo Zanetti, impiegato, id.

Dr. Bruno Fassetta, direttore amministrativo Ospedale Civile Udine; dr Alessandro Aliquò Mazzei, primario, id.; rag. Bruno Rossi, impiegato, id.

Aldo Bonoris, impiegato dell'Amministrazione PP. TT. di Udine; Lapo Tamagnini, id.; Angelo Lauzzana, id.; Ubaldo Mauro, id.; Candida Venturini, id.; Carolina Mentasti, id.; Elio Pacini, id.;

Dr. Giovanni Accordini, per gli incarichi quale Medico chirurgo presso l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Previdenza Impiegati dello Stato.

Dr. Ugo Pischiutta, funzionario presso l'Amministrazione Provinciale di Udine; rag. Antonio Piacentini, funzionario, id.

Rag. Ettore de Bossa, capo gestore presso le FF. SS di Udine; Giuseppe Berruti, sottocapo stazione, id.; Francesco De Candia, capo gestione, id.; Vittorio Chialina, ferroviere, id.; Luigi Barberi, guardia merci

Dr. Giuseppe Sanna, ricevitore Dogana Udine; Geom. Augusto Sarti, vice segretario del Comune di Udine; dr Paolo Moreschini, direttore sanitario provinciale.

Nella stessa seduta la Commissione di Epurazione ha disposto la revoca dell'avviso di progettata sospensione dei seguenti impiegati e funzionari che pur avendo rivestite delle qualifiche fasciste non si sono resi colpevoli di faziosità fascista o di malcostume e hanno tenuto buon comportamento nella vita civile e nel servizio:

Dr. Ing. Giorgio Liccaro, funzionario dell'Amministrazione provinciale; Giovanni Cavazzana, capo reparto Istituto Ass. Malattie Lavoratori; Pietro Alessandro, impiegato presso le FF SS.; Augusto Cederle, capo telegrafista; Domenico Biasutti, ferroviere; Remo Pistori, impiegato, id.; Pietro Revelant, capo gestione, id.

Infine la Commissione ha riconosciuto che gli impiegati sotto indicati furono obbligati per coartazione a prestare giuramento al governo fascista repubblicano e ha quindi revocato nei loro confronti la progettata sospensione: Iginio Tomadini, messaggero postale; Igino Michelini, meccanico stazione amplificatrice.

LA POLIZIA AUSILIARIA

Come è sorta e quali scopi si prefigge

Da qualche tempo si legge sui quotidiani questa o quella operazione compiuta da Agenti del Corpo di Polizia Ausiliaria della Questura di Udine.

Tale organizzazione è sorta da poco ma già ha dato buona prova di sè ed ha dimostrato maturità e serietà di intenti.

Nell'aprile del '45, allorchè si formò il Comando Unico Raggruppamento Zone del Friuli, fu prospettata da detto Comando l'idea di formare un Corpo di Polizia il quale dovesse, non appena il territorio del Friuli fosse stato liberato, mantenere l'ordine pubblico. Il Comitato di Liberazione Nazionale di Udine appoggiò immediatamente tale disegno.

Infatti, all'alba della liberazione, erano già formati i quadri della nuova complessa organizzazione tipicamente friulana, la quale raccoglieva in sè centinaia di Patrioti combattenti delle gloriose Divisioni Garibaldine ed Osovane, che, assieme, avrebbero collaborato sotto un Comando Unico per il mantenimento dell'ordine e la tutela della Giustizia.

Così è sorto il Corpo Patrioti dell'Ordine.

Allorchè i Partigiani del Friuli, espletati i loro compiti militari consegnarono le armi, il Corpo Patrioti dell'Ordine, per i buoni risultati ottenuti nel primissimo periodo di assestamento, fu aggregato alla Questura di Udine con il nome di Corpo Ausiliario di Polizia e in seguito venne ufficialmente riconosciuto dall'Autorità Militare Alleata.

Questa unità è formata da elementi giovani i quali si sono subito inquadrati in una rigorosa disciplina che ha permesso loro di attingere risultati veramente notevoli, se si tien conto che trattasi di elementi che per la stessa vita che hanno condotto, non hanno certo potuto avere la classica preparazione di caserma.

Nella nostra città risiede un Battaglione di Agenti e nella Provincia 14 Sezioni di Polizia così distribuite: Pordenone, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, San Daniele, Gemona, Tarcento, Cividale, Tarvisio, Palmanova, Cervignano, Latisana, Sacile, Pontebba (Sezione Ferroviaria), tutto il complesso è alle dipendenze del Questore di Udine e del Comandante Provinciale del Corpo medesimo.

I principali scopi di questa organizzazione sono: assicurare l'ordine pubblico; consegnare alla giustizia i criminali; stroncare la speculazione, perchè le classi meno abbienti non abbiano sempre a soffrire per la scarsa sensibilità e amoralità degli speculatori.

Dal giorno della sua creazione ad oggi si può dire che tutti i compiti di Polizia e di ordine pubblico, anche i più gravosi, sono stati quasi esclusivamente espletati da questa organizzazione, ai cui Agenti sono state affidate spesso mansioni molto delicate. Hanno chiaramente dimostrato la serietà e imparzialità a cui lo spirito del Corpo è improntato: cattura di decine e decine di criminali fascisti in Friuli ed in altre provincie italiane (dove alcuni di essi si erano rifugiati sperando di farla franca; talvolta tali operazioni hanno richiesto spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, poichè si sono concluse solo dopo lunghi e pericolosi appostamenti in zone impervie); fermo di generi alimentari uscenti dalla provincia (quintali di frumento, olio, tabacco, ecc.) a mezzo di speciali pattuglie mobili di controllo istituite appositamente sui treni, sulle corriere e lungo tutte le strade di comunicazione interprovinciale. Le operazioni di questo genere finora ben riuscite dànno a sperar bene per una rapida epurazione degli speculatori nella nostra provincia, e perchè il fabbisogno alimentare della popolazione non venga ad essa sottratto perchè si ingrassino gli sfruttatori del popolo.

Questi in breve, l'essenza e gli scopi della giovane ed attiva formazione di Polizia che lavora per il benessere e la salvaguardia del popolo friulano, del quale gode già la fiducia.

Note scolastiche

Esami di maturità e abilitazione

L'articolo unico del Decreto Legislativo Luogotenenziale 14 luglio 1945, n. 348, prescrive che i giovani che per motivi razziali o per gravi ragioni inerenti alla guerra si siano trovati, per uno o più anni, nella impossibilità di frequentare i regolari corsi di istruzione media e di sostenere gli esami prescritti per il passaggio da uno ad altro grado di scuole, potranno, in deroga alle norme vigenti, essere ammessi agli esami di maturità o di abilitazione dell'anno 1944-45, sempre che dal conseguimento del diploma di ammissione alle scuole medie inferiori o, in mancanza di tale titolo, dal l'età di dieci anni, sia trascorso un intervallo di tempo non inferiore alla durata normale degli studi, e sia inoltre passato almeno un anno dal conseguimento del titolo richiesto per l'accesso ad istituto medio superiore.

Gli esami per i partigiani

Il Provveditore agli Studi informa che tutti i candidati agli esami di qualunque scuola o classe, che abbiano fatto parte di bande partigiane per un periodo non inferiore a tre mesi, che ritornino da un campo di concentramento o che siano stati detenuti per ragioni politiche durante un periodo di almeno tre mesi, potranno, in seguito a presentazione di regolare certificato, sostenere gli esami in settembre invece che in luglio, usufruendo della sessione autunnale come prima sessione.

Per essi soltanto verrà istituita in dicembre una sessione straordinaria affinchè possano sostenere gli esami di riparazione.

Conferimento incarichi e supplenze

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «Zanon», informa gli interessati che la domanda per ottenere incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1945-1946, deve essere rivolta al Preside e redatta in carta da bollo da L. 8 corredata da tutti i documenti di rito e presentata inderogabilmente entro il 31 agosto c.m. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (via dell'Ospitale 6) e prendere anche visione della circolare ministeriale.

Gentiluomini

Alcune persone che devono assolutamente rientrare a Udine, dopo non poche ricerche trovano a Milano un mezzo di fortuna: un autocarro. Le persone non si conoscono: sono capitate lì, attorno a quell'automezzo, chi sa come. Lo considerano l'unica ancora di salvezza che loro rimanga e aspettano pazientemente che si compia il carico della merce sulla quale, o bene o male, troveranno un po' di posto, non importa se in condizioni di comodità... drammatiche. Non sono dei ricchi: è gente chiamata nella capitale lombarda da impellenti necessità che ha già fatto impensati sacrifici pecuniari. S'informano quindi quanto costerà il passaggio.

— Vedremo poi, non c'è fretta — rispondono il proprietario dell'autocarro e quello della merce.

Vedremo poi. E intanto ci si avvia sulla lunga strada. Ci sono donne, signorine e signore, una di quest'ultime con un bimbo. Ci si deve adattare, stare in bilico, sfruttare non il centimetro ma il millimetro, incassare i sobbalzi del veicolo. A casa, se Dio vuole, si arriverà. Ma ci si deve adattare ad altro: alle barzellette, ai lazzi, alle più cretine e malvage sconcezze che fioriscono sulle labbra dei due che stanno comodi sul sedile: i due «padroni» del vapore. C'è da arrossire, c'è da meravigliarsi che ci sia gente che possa divertirsi a sguazzare nelle pattumiere. Ma anche le anitre sguazzano nell'acqua lercia e fra questi signori e le anitre — per intelligenza educazione e gusto — sono senza dubbio migliori le anitre. Pazienza, occorre inghiottire anche questo pur di arrivare a casa.

Eccoci, di fatti, a Verona. Poi anche Verona è alle spalle e, quando non ci sono più case in vista, quando lo stradale corre in mezzo alla campagna, quando gli sventurati viaggiatori sono ben bene sfiancati e, con i loro bagagli, non sarebbero più in grado di fare a piedi cento metri, la macchina si ferma di botto. Che c'è?

Una cosa da nulla. I padroni del vapore hanno finalmente stabilito il prezzo del pedaggio. Duemila lire per persona. Bontà loro, fanno uno sconto per il bambino: la mamma pagherà solo tremila lire!

Dunque ci sono di siffatti gentiluomini e, lo sappiamo, ce ne sono di migliori ancora, più raffinati, i quali con le donne non si accontentano delle barzellette. E codesta gentaglia, codesta schiuma di mercatoneristi, codeste figure da angiporto hanno il diritto di disporre di un automezzo, hanno l'automezzo e il permesso di circolare.

Ebbene, noi sappiamo che almeno una delle vittime ha notato il nome dei due individui e il numero dell'autocarro. Faccia una bella denuncia a chi di dovere e vedremo, diavolo, come andrà a finire.

Epurazione! E' necessario, indispensabile, urgentissimo liberarsi da tutte le brutture, fasciste o non fasciste, per ricominciar a vivere da uomini e non da bestie schifose.

Notizie di ex internati

Elenco di ex internati in Germania attualmente liberi nella zona dell'Hannover che mandano saluti a casa (25-6-45). Detto elenco è visibile presso la Croce Rossa Italiana di Udine, via Torriani n. 4.

Serg. magg. Alessandretti Cesare, Tolmezzo; Avoledo Ezio, Spilimbergo; Basso Arturo, Rauscedo; Basso Giovanni, Cecchini di Pordenone; Battigelli Bruno, S Daniele del Friuli; sold. Beduz Olivo, Vigonovo; capor. Bellomo Ernesto, Pravisdomini; partigiano Berti Alberto, Cividale; Biancolin Giuseppe, Pravisdomini, Barco; cap. magg. Biasinutto Giacomo, Palazzolo dello Stella; Biasutti Isaia, Casarsa; Cappellett: Angelo, Mereto di Tomba; sold. Budai Maurino, Fauglis di Gonars; s. capo cann. Brun Giuseppe, via Molin Nuovo 76, Cavalicco; Brecchetto Giacomo, Porpetto; sold. Bortolussi Antonio, Bagnarola in Versiola; Biondin Tullio, S. Giorgio di Nogaro; serg. magg. Cargnelli Luigi, via Cicogna n. 6, Udine; cap. Carpane Giuseppe, Sesto al Reghena; Casa Michelangelo, Remanzacco Orzano; cap. magg. Casin Antonio, Bagnarola; Angelo Cassin, S. Vito al Tagl., Braida; alpino Cattaruzza, S. Quirino-Marco per Pordenone; fante Caversan Alfonso, San Vito al Tagl., Ligugnana; Celone Raffaele, Adegliacco; serg. Ceolin Amalio, Bagnarola in Versiola; Cesca Ires, Cordovado; sold. Clerici Attilio, Spilimbergo; Colaniz Angelo, Tarcento-Aprato; soldato Coluzzi Nino, S. Maria la Longa; soldato Comello Gio. Batta, Zompitta; Coradazzi Marino, Medlis; fante Corrado Enea, Teor; soldato Cosan Ranieri, S. Giorgio di Nogaro-Carlino; Cavallero Giovanni, Chions; soldato Cragnolini Angelo, Buia; Cristofoli Corrado, Tarcento; soldato Cristofoli Luigi, Tauriano di Spilimbergo; Daminato Emilio, San Gorgio di Nogaro; Da Ros Pietro, Rorai di Pordenone; soldato Degano Bruno, Pasian di Prato; soldato Del Ben Gino, Cecchini di Pordenone; Del Frari Giovanni, Castelnuovo del Friuli; Del Gizzi Fernando, Pignano di Ragogna; Della Pietra Luciano, Comeglians; cap Del Missier Cornelio, Buia; soldato De Marchi Giovanni, Valvasone-Pozzo Dipinto; Beniamino De Mattia, Roveredo in Piano; cap. magg. Di Bernardo Bruno, via Cernaia, 57, Udine; Dinetti Pietro, Feletto Umberto; Della Pietra Luciano, Remanzacco; cap. magg. D'Odorico Nino, Mortegliano; Durat Carlo, Flaibano; soldato Calligaris Francesco, Branco, Feletto Umberto; Fabbro Antonio, Porcia di Pordenone; Fabbro Giovanni, Roveredo in Piano; Fabbro Livio, Porcia di Pordenone; cap. Fabbro Vanillo, Casarsa della Delizia, Orcenigo; Fabrici Angelo, Pezetes Clauzetto; Fantini Giovanni, Trivignano Udinese; sold. Fasan Angelo, Fiume Veneto; sold. Favret Giovanni, S. Giovanni di Polcenigo; Favretto Domenico, Caneva-Fratta; sold. Feregotto Giovanni, Trasaghis-Braulins; soldato Feresin Santo, Aiello; Finati Antonio, Campoformido Flumignan Giovanni, Pasiano di Pordenone; geniere Fort Mario, Aiello; soldato Foschia Umberto, Tarcento; soldato Francescut Egidio, Sesto al Reghena; Francescutti Emilio, S. Vito al Tagliamento; Furlani Rosa, Rualis.

Per il riconoscimento della qualifica di Patriota

Il rappresentante dei Patrioti per la Provincia di Udine comunica: che l'articolo 9 del Decreto Legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945 n. 158 stabilisce:

a) è riconosciuta la qualifica di patriota combattente: agli organizzatori e ai componenti stabili od attivi di bande, le quali abbiano effettivamente partecipato ad azioni di combattimento o di sabotaggio; a coloro che abbiano compiuto in qualunque modo atti di eccezionale ardimento nella lotta di liberazione;

b) è riconosciuta la qualifica di caduti per la lotta di liberazione a tutti coloro che, quali combattenti o prigionieri politici, ovvero quali ostaggi o vittime di rappresaglie, siano stati assassinati dai nazisti o dai fascisti;

c) è riconosciuta la qualifica di mutilato o invalido per la lotta di liberazione a tutti coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui alla lettera b), abbiano riportato mutilazioni o invalidità.

A coloro che, pur non avendo i requisiti di patriota combattente, hanno tuttavia svolto con proprio rischio rilevante attività nella lotta di liberazione o collaborato con le bande attive, potrà essere riconosciuta la qualifica di benemeriti della lotta di liberazione.

Per coloro che hanno appartenuto alle formazioni dei Patrioti apposite norme sono state impartite da tempo ai Comandi interessati. I premi o sussidi per le varie categorie suddette sono i seguenti:

A) Ai Patrioti combattenti con almeno tre mesi o più, anche non consecutivi, di appartenenza in una formazione armata premio di: L. 5 mila.

B) A tutti gli altri *Patrioti* che hanno preso parte attiva in azioni di guerra, sabotaggio o che hanno compiuto atti di coraggio e di valore, premio di: L. 1.000.

C) Ai Patrioti combattenti rimasti *gravemente feriti*, mutilati o inabili, sussidio di: L. 10 mila.

D) Alle famiglie di Patrioti uccisi in azione o per rappresaglia, dispersi o deceduti a causa di ferite o malattie contratte in servizio, il sussidio di: L. 20 mila.

I premi o sussidi non sono cumulabili.

Per permettere la corresponsione del sussidio alle famiglie dei Caduti per la lotta di liberazione, non inquadrati nelle formazioni partigiane, sono necessari i seguenti documenti:

1) ruolino in triplice copia (ritirare lo stampato dall'ufficio Patrioti Provinciale per ogni Comune da compilarsi dal Comitato di Liberazione Comunale);

2) certificato di morte rilasciato dall'ufficiale di Stato Civile del Comune;

3) relazione sul fatto che ha portato (località, ora, giorno, particolari vari) al decesso od alla irreperibilità steso dal Comitato di Liberazione Comunale;

4) atto di notorietà rilasciato dal Sindaco del Comune ed attestante chi sono gli eredi del defunto o del disperso, tenendo presente che il sussidio deve essere diviso in parti eguali fra i membri di uno dei seguenti gruppi, in ordine di precedenza:

a) marito - moglie - figli minori (anche naturali se riconosciuti) - b) figli maggiorenni, ma inabili al lavoro - c) genitori - d) fratelli e sorelle minorenni - e) fratelli e sorelle maggiorenni ma inabili al lovoro.

Si informa che ogni premio o sussidio deve essere sottoposto all'esame della Commissione Provinciale di Vaglio e che solo dopo la consegna di tutti i documenti in perfetta regola all'ufficio sarà possibile eseguire la corresponsione dei suddetti premi o sussidi: pertanto deve essere cura di tutti i preposti (Comandanti delle formazioni, Sindaci e Comitati di Liberazione) di espletare le pratiche con tutta la possibile urgenza.

Chi sapesse qualcosa...

...di Lodovico Del Cet, Felpost n. 14035. Comunicare alla famiglia Del Cet Gino Faria di Maiano.

...del sergente magg. Bruno Gremese, campo di concentramento di Imnaus nella Renania. Comunicare alla famiglia Ida Gremese, via Baldasseria Media n. 53, Udine.

...di Guerrino Mainardis, internato politico a Dakau. Informare la zia Angelina Mattiussi, via Asilo Marco Volpe n. 61, Udine.

...di Giovanni Tesolat prigioniero n. 41146 Stamn Lager XII F. 2097. Comunicare alla famiglia Emilio Tesolat, S. Vito al Tagliamento.

...di Vittorio Tesolat che si trovava a Schlisien Sagon Post parch 70. Comunicare alla famiglia Lina Tesolat, S Vito al Tagliamento.

...del cap. magg. Antonio Mitri n. 208999 che si trovava al Lager Bezeicnnug 1579 K. 10. Informare la famiglia Giuseppe Mitri, via Faobria, S. Vito al Tagliamento

...di Lorenzo Del Fre che si trovava a Friedrichsthal Kreis Pijritz. Comunicare alla famiglia Giovanna Del Fre, via Savorgnana, S. Vito al Tagliamento.

...dell'internato Nicola Zamparutti, Wohnlager Arnimstrasse Wartenberg, Berlino. Dal marzo scorso non ha dato più notizie. Informare la signora Emilia Zamparutti, via Pracchiuso 33, Udine.

...di Luigi Collini, classe 1923. Partito il 1 luglio 1944 da Osoppo. Da quel giorno non si seppe più nulla di lui. Informare Giuseppe Collini, Gemona, via S Francesco 15.

...di Edgardo Pasinato, partito dalle carceri di Udine l'8 settembre 1944. Comunicare a Iolanda Pasinato, via Villalta, 44, Udine.

...di Alessandro Quoco (detto Conte), partito dalle carceri l'8 settembre 1944. Informare Alba Quoco, via Villalta 73, Udine.

...di Guerrino De Fazio, Ost Arbeiter Lager Wilhelmstrasse 3, Bretten. Informare Guerrina De Fazio, via Marsala 67, Udine.

...di Francesco Sant, prigioniero che in data 14 gennaio 1945 si trovava a Dusseldorf Berbragen Strasse n. 44 Lager IV Eeller, Germania. Informare la mamma Maria Sant, Treppo Grande in Treppo Piccolo.

...di Vittorio Coss di Guglielmo, che fino agli ultimi di novembre si trovava a Dakau. Informare famiglia Coss, via Tolmezzo 87, Udine.

...di Riccardo Angeli, deportato in Germania dalle carceri il 3 ottobre 1944. Informare la famiglia Angeli, via Luinis 11, Cividale.

...dell'aviere Ivonne Flumiani, Gemeinschaftslager B. I. Block 3. Spechersdorfer strasse Koenigsberg P. B. Comunicare alla madre Luigia Flumiani, via Marinoni 39, Udine.

...dell'internato politico Giovanni Ferrari, partito dalle carceri di via Spalato il 26 luglio 1944 e sino ai primi di aprile al campo di concentramento di Buchenvald e dopo tale data trasferito presumibilmente al campo di Erfus. Comunicare a Franco Ferrari, via Mantova 5, Udine.

Una serie di conferenze indette per i giovani dalla Democrazia Cristiana

La locale Federazione del Partito democratico cristiano, considerando la necessità che tutti, ma specialmente i giovani, hanno il dovere di avere idee chiare e salde convinzioni, ha indetto una serie di conferenze dedicate, appunto, ai giovani.

Eccone il programma:

Venerdì 10 agosto, ore 18.30: avv. comm. A. Candolini: «I partiti politici italiani».

Sabato 11 agosto, ore 18.30: cn. avv. Luciano Fantoni: «Storia del Partito della D. C.».

Domenica 12 agosto, ore 10: avv. Umberto Zanfagnini: «L'affermarsi del principio democratico nelle forme di Monarchia e Repubblica»

Lunedì 13 agosto ore 18.30: avv. Guglielmo Schiratti: «La D. C. e la Riforma agraria».

Martedì 14 agosto ore 18,30: avv. Umberto Zanfagnini: «La D. C e i giovani».

Convocazione degli appartenenti all'Unione provinciale dipendenti statali

Le Commissioni interne delle varie categorie di dipendenti statali aderenti all'Unione, sono convocate al completo per giovedì 9 corrente alle ore 17, presso la Camera Confederale del Lavoro, per discutere importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai proprietari di case

Il Commissario Governativo per gli alloggi rende noto che ai sensi del D.L.L. del 28 dicembre 1944 n. 415 e 4 giugno 1945 n. 332, è fatto obbligo a tutti coloro che intendono cedere in locazione e sublocazione in tutto o in parte appartamenti vuoti o mobiliati, di presentare denuncia in duplice esemplare con le indicazioni necessarie per l'identificazione della casa e l'ammontare della pigione. Detti appartamenti non possono essere locati senza autorizzazione se non dopo sessanta giorni dalla denuncia. Da tale obbligo sono esenti gli affittacamere e gli esercenti di alberghi muniti di regolare licenza. Gli inadempienti verranno denunciati.

Un appello dell'Associazione Commercianti per la raccolta di fondi pro rimpatriati

L'Associazione Commercianti comunica che in questi giorni alle Ditte commerciali della Provincia è stato inviato un appello del Comitato Provinciale di Assistenza per la raccolta urgente di fondi a favore dei nostri rimpatriati che tornano nudi, affamati, ammalati.

L'Associazione Commercianti confida che nessuno si rifiuterà di dare il suo contributo, immediato e generoso, per quest'opera di solidarietà umana.

Le offerte si ricevono presso la sede dell'Associazione, in via Vittorio Veneto 17.

Il consiglio direttivo della Società Alpina Friulana

Si è riunita in assemblea generale la Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., per procedere alla elezione per votazione del Presidente e del Consiglio. Presenti oltre un centinaio di soci. Dopo una breve relazione del Commissario, A. Feruglio, circa lo stato attuale dei rifugi della Società, e circa il bilancio, che viene approvato all'unanimità, viene messo in votazione il referendum, promosso dalla sede centrale, circa il nome da darsi al C.A.I., e cioè se mantenere l'attuale denominazione di Centro Alpinistico Italiano, o tornare al vecchio Club Alpino Italiano. La maggioranza si dichiara favorevole a tornare al vecchio nome. Il sig. Arturo Ferrucci invita inoltre a precisare la denominazione della società, e precisamente di mantenere la denominazione di Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. e non, come era avvenuto in questi ultimi anni di Sezione di Udine del C.A.I., già S.A.F. La denominazione proposta viene approvata all'unanimità.

Si passa infine allo spoglio delle schede di votazione, che dopo lo scrutinio danno il seguente risultato: presidente: prof. Michele Gortani con 78 voti. Consiglieri: i soci E. Giacobbi, A. Colotti, A. Feruglio, G. Tassotti, A. Ferrucci, A. Toldo, G. Francescato, R. Corbellini, A. Berti, D. Feruglio, G. Piccolo, G. Molaro, E. Da Pozzo, G. Della Mea, A. Angelini, M. Bernardis. Fra questi soci consiglieri saranno ripartite le cariche sociali, in vista di una immediata ripresa in pieno delle attività sociali, che si è già iniziata e che fin d'ora si delinea favorevolmente.

Madre che abbandona il proprio bimbo in una casa di cura

Verso la metà dello scorso mese, si presentava alla casa di cura del dott. Quarantotto in via Marangoni una giovane signora elegantemente vestita con un piccolino di appena sei mesi in braccio avvolto nella lana.

Essa si rivolse all'ostetrica di servizio e «Senta — disse — questo mio piccolo soffre da alcuni giorni di un indefinito male; si lamenta, piange, è di cattivo umore. Io non so che cosa abbia, vorrei che loro me l'accogliessero». L'ostetrica prende il bimbo sorridendo anche alla madre che dimostrava tanta afflizione, e lo depone in uno dei tanti lettini. Sarà fatto il possibile: la mamma stia tranquilla. Così rassicurata, la signora prima di allontanarsi declina a metà le sue generalità ed assicura che in breve sarebbe ritornata. Sino a ieri però, il bambino non ha avuto il piacere di rivedere la mamma, ed i dirigenti della casa hanno denunciato il fatto alla nostra Questura; è evidente che si tratta di una madre snaturata che ha abbandonato la sua creatura.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Ieri sera alle ore 21,45 dopo lunga e penosa malattia, contornato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spirava

Ernesto De Menech

DI ANNI 64

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli: Giovanni, Giuseppe, Alberto e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 agosto alle ore 16 partendo dalla «Casa Invalidità e Vecchiaia» in via Pracchiuso.

Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Udine, li 8 agosto 1945.

PORDENONE

Gemme del patrimonio artistico cittadino salvate dalle rovine della guerra

Le opere del Pordenone e di altri artisti sono ritornate nel Duomo

Negli scorsi giorni i pordenonesi che si sono recati in Duomo hanno avuto una lieta sorpresa. Nel tempio dove un'ardita impalcatura a sostegno della pericolante volta e le occhiaie vuote dei finestroni parlano delle gravi ferite infertegli dalla guerra, erano state appoggiate lungo le pareti le tele di preziose opere dell'arte pittorica mentre dall'abside e da vari altri altari erano scomparsi i velari violacei — ai quali ormai l'occhio del pubblico aveva fatto un'abitudine — mettendo a nudo le vuote cornici.

Si trattava del ritorno delle opere d'arte che dal nostro San Marco erano emigrate cinque anni or sono. All'inizio della guerra, la autorità ecclesiastica e la Sovraintendenza, preoccupate del pericolo al quale erano esposti i capolavori, avevano provveduto a toglierli ed a portarli in luogo meno esposto all'insidia aerea. Ivi rimasero fino all'autunno del 1943. Senonchè con il sopravvenire dell'invasione tedesca, le autorità si trovarono di fronte a una nuova minaccia: quella che il patrimonio artistico cittadino potesse divenire preda dell'invasore. Così le pale e le altre opere artistiche del duomo unitamente a quelle della Pinacoteca Comunale, vennero dalla loro rurale dimora, trasportate con grande segretezza nella cella semisotterranea del campanile di San Marco, il cui ingresso venne murato. La prudente decisione merita ogni elogio perchè valse contemporaneamente a scongiurare ogni cupida mira dei tedeschi e i pericoli delle incursioni aeree, data la solidità della torre campanaria ed in modo particolare del luogo dove si trovavano, anche in caso di crollo.

Ed ora perchè i lettori possano rendersi conto dell'importanza dei capolavori ritornati al decoro del tempio ed alla gioia dell'arte, diamo di essi alcuni cenni illustrativi.

La pala dell'altar maggiore che misura m. 5,56 di altezza per m. 3,20 di larghezza, composizione grandiosa e molto ardita, è opera del Pordenone, il quale l'aveva iniziata nel 1533. Purtroppo, due anni dopo, il grande artista doveva lasciare la nostra terra per non farvi più ritorno (la morte lo colse a Ferrara nel 1539) e la tela rimase incompiuta. Reca le figure del Redentore, di S. Marco che consacra un sacerdote, di S. Sebastiano, S. Alessandro a cavallo, del Battista e di S. Girolamo. A giudizio dei critici si tratta non solo di una delle più importanti opere del nostro maggior pittore, ma anche, se fosse stata terminata, di uno dei suoi più ardimentosi lavori.

La pala detta «della Misericordia» è pure del Pordenone che la eseguì, dietro compenso di 47 ducati d'oro, nel 1515, per incarico di Francesco Cargnelutto. Rappresenta la Vergine in atto di coprire col manto il Cargnelutto e la sua famiglia (veramente... modesto questo nostro antenato!), con ai lati S. Cristoforo col Bambino sorridente che si regge sulle robuste spalle del santo e S. Giuseppe col Bambino vispo ed allegro che fa un movimento arditissimo, nuovo e pieno di effetto. E' stata giudicata una delle più belle opere dell'arte veneta.

La pala della «Fuga in Egitto» che ritorna sull'altare della Cappella Mantica (quella del Sepolcro... per intenderci!) è di Pomponio Amalteo, discepolo del Pordenone, il quale la dipinse nel 1565 per incarico del co. Alessandro Mantica, dietro compenso di dieci zecchini. E' somigliantissima a quella eseguita nel 1535 dallo stesso pittore per la chiesa dei Battuti di S. Vito al Tagliamento. Il gruppo è composto egregiamente, il colore è caldo, ricca la vegetazione del paesaggio, caratteristico l'accorrere degli animali verso la S. Famiglia.

Ci sono poi le pale: della Madonna col Bambino, S. Biagio e S. Apollinare, opera di Marcello Fogolino da Vicenza, il quale avendo dimorato per qualche tempo nella nostra città, ebbe il 15 marzo 1523 l'incarico di dipingerla dalla Fraterna di S. Biagio — la pala di S. Francesco d'Assisi, il Profeta Daniele e S. Giovanni Battista, pure del Fogolino ed in successivo volger di tempo malamente restaurata — la pala di S. Vincenzo Ferreri che guarisce gli ammalati, del Balestra, trasportata in duomo dalla chiesa delle Agostiniane quando questa che sorgeva accanto al loro convento (attuale palazzo del Tribunale) venne demolita — e la pala di S. Gerolamo della quale non si conosce nè l'autore nè l'epoca in cui fu eseguita.

Infine vanno ricordati quattro dipinti ad olio su legno curvato, rappresentanti il Battesimo di Gesù, la predicazione del Battista, la sua nascita e la sua decollazione. Erano stati attribuiti al Pordenone, mentre sono del suo discepolo il Calderari, il quale li eseguì nel 1534, per essere adibiti come portelle del Battistero. Successivamente vennero tolti da detto luogo per conservarli meglio ed anche perchè in posto più adatto potessero essere ammirati.

Anche per elevare e ricreare un po' lo spirito oppresso ed offuscato da tante visioni di stragi e di guerra, i pordenonesi torneranno ad ammirare questi superbi saggi di un'arte che non è stata superata e che ci parlano della Fede profonda e sentita degli avi ed ispiratrice dei nostri massimi artisti.

Si cercano notizie

Il pordenonese, evaso il 1. aprile 1945 dal contumaciale udinese, è invitato a dare notizie del compagno di fuga alpino Ubaldo Celoni del quale non si è saputo più nulla. Informare il padre Giovanni Celoni, via Tomadini 44, Udine.

Per gli internati e reduci dalla Germania

Il Sindaco, in seguito a disposizioni del Ministero del Tesoro, avverte tutti i prigionieri ed internati rientrati dalla Germania e che sono in possesso di biglietti in marchi tedeschi o di marchi di occupazione dei Governi Alleati a denunciare tali valute ad una Banca Agente.

Ai debitori o detentori di beni tedeschi

Il Municipio avverte che per disposizioni della legge di guerra ed in seguito al decreto del Prefetto che l'ha applicata per la provincia di Udine, i privati debitori residenti in questa Provincia di persone di nazionalità germanica o detentori di beni appartenenti a persone dell'anzidetta nazionalità, devono presentare alla Prefettura denuncia scritta dalla quale risultino il nome del creditore o del proprietario, l'importo dei debiti, la natura e l'ammontare dei titoli e la sommaria descrizione dei beni.

La denuncia deve essere presentata entro un mese dal 27 luglio u. s.

Le pubbliche amministrazioni debitrici di persone di nazionalità germanica o che detengoni beni appartenenti a persone della stessa nazionalità, devono darne immediata comunicazione scritta alla Prefettura.

Aggredito da quattro sconosciuti deve consegnare il salario dei compagni

L'altra sera, verso le 22, l'operaio elettricista Cesare Zerio di Giacinto, di 56 anni, dimorante nella vicina Cordenons, in via Nogaredo, mentre si trovava di servizio alla Centrale Idroelettrica sita nei pressi del ponte sul Meduna, veniva fermato sulla gradinata esterna dell'edificio da quattro sconosciuti, uno dei quali gli puntava la rivoltella, e perquisito. Lo Zerio che nella tasca interna della giubba custodiva le buste paga contenenti complessivamente L. 2550 e che il mattino dopo doveva consegnare a due compagni di lavoro, pure dipendenti dal Cotonificio Cantoni di Cordenons, al quale la Centrale appartiene, veniva derubato dagli aggressori che poi si dileguavano nella notte.

SPORT

Alle Società calcistiche della Destra Tagliamento

Venerdì 10 c. m. alle ore 18,30 presso la sede del Direttorio S. P. (Bar Flores, piazza Cavour), avranno luogo le elezioni dei componenti del Direttorio F.I.G.C. destra Tagliamento.

Tutte le Società calcistiche della Zona sono invitate a mandare un proprio rappresentante con diritto di voto.

Le elezioni avranno regolare svolgimento con qualunque numero di intervenuti mezz'ora dopo la prima convocazione.

E' sorta la «Polisportiva Don Bosco»

La Direzione dell'Oratorio Salesiano cittadino mentre sta provvedendo a rimarginare le ferite subite per cause di guerra dal fabbricato dell'Oratorio stesso, non trascura di potenziare tutte le attività dell'Istituzione non escluse quelle fisico-educative. Si è costituita così la «Polisportiva Don Bosco» società con basi particolarmente salde perchè non soltanto potranno aderire ad essa allievi ed ex allievi dell'Oratorio, ma anche tutti gli sportivi pordenonesi amatori delle branche di sport curate dalla Polisportiva stessa. Sono queste: ginnastica artistica ed attrezzistica, atletica leggera, calcio, pallacanestro, pallavolo, alpinismo e ciclismo. Per concretare il lavoro preparatorio di questo complesso programma, si è proceduto alla nomina di una Presidenza e di commissari per ciascuna branca di attività, provvisoriamente sino a che l'assemblea generale dei soci eleggerà i vari organi del Consiglio direttivo. Fra qualche giorno la Polisportiva Don Bosco darà la sua adesione al Centro Sportivo Italiano e, mano a mano, che le varie squadre di ogni specialità saranno pronte verrà provveduto all'affiliazione alle rispettive Federazioni nazionali. Gli organi direttivi dell'associazione risultano per ora composti dalle seguenti persone:

Presidente: Luigi Rallo; vice presidente: Giorgio Ferraccini; segretario: Ferruccio Pavan; cassiere: Augusto Onofri; assistente ecclesiastico: don Giuseppe Ceriotti; consiglieri: Luigi Masatti, Remigio Pecorari, dr. Orazio Raengo, Gino Bottos.

Commissari sportivi: per la sezione ginnastica: don Giuseppe Ceriotti, Pietro Pasqualigo; per la sezione atletica leggera: Mario Agosti, Alberto Gismano; per il calcio: Luigi Gismano e Ferruccio Pavan; per la pallacanestro: don Mauro Garza e Antonio Zanette; per la pallavolo: don Mauro Garza e Mario Raffin; per l'alpinismo Giuseppe Salice; per il ciclismo Aurelio Romano.

FONTANAFREDDA

Nuovo specialista

Si è specializzato in malattie dei bambini all'Università di Padova, con il massimo dei voti, il dott. Piero Russolo. Allo stimato professionista e caro amico che dopo tanti anni di tristi ed alterne vicende può finalmente riprendere la sua opera di bene, vadano le nostre più vive felicitazioni e gli auguri migliori.

SACILE

In memoria di Antonio Sacilotto

Per onorare la memoria del compianto concittadino sig. Antonio Sacilotto sono state fatte le seguenti oblazioni a favore del «Fondo per migliorare l'attrezzatura della Divisione Medica dell'Ospedale civile di Sacile intestata al dr. Marco Meneghini»: Rebustello dott. Eugenio L. 1000; Guglielmin dott. Gino 1000; Varnier dott Giuseppe e famiglia 1000; Savio rag. Ettore 300; Zanette Paolo 200; Basso Rita 100; Infermieri dell'Ospedale civile di Sacile 665; Dal Bo' Virginio 1000; Maddalozzo Antonio 1000; Famiglia Nardari Giuseppe 1000; Vendramin Antonio 50; Pegolo Giovanni 200; Danesin Luigi 25; N. N. 100; Tomasella Giuseppe 20; Palù Adriano 100; Santin Gio Batta 100; Sandrin Nato, Giust Remigio e Marchesini Mario 1000; Brando Bazzo 150; Gargan Pietro 300; Carnello Enea 500; N. N. 100; Coletti Luigi 100; Nardini Luigi 150; Polese Edoardo 100; Vicenzotti Maria 50; Lisetta ed Italo Zarpellon 500; Zanella Edoardo 50; Mutti Guglielmo 500; Cazorzi Federico 100; Papi Armido 100; Martini Umberto 100; Palù Antonio 10; Meneghini Zoilo 150; Ciotti Ivo 50; Canal Pietro 100; Rivaletto Antonio 200; Candiani Francesco 1000. Totale lire 13.170.

Infortunio sul lavoro

Mentre attendeva al lavoro ad una pialla a filo Giovanni Del Santo fu Sante, di 36 anni, capo reparto presso l'industria G. Lacchin, si asportava la prima falange dell'indice della mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

BERTIOLO

Trafiletto psicologico

Nel campo della psicologia e della educazione in genere, i più grandi pedagoghi hanno lasciato scritto che il miglior coefficiente alla educazione sia dell'individuo come della collettività, è la convinzione di sapersi caduti negli errori e nei falsi principi già detestati in chi prima li aveva adottati e praticati.

Che noi tutti abbiamo bisogno di una sostanziale e profonda rieducazione è inutile spiegarlo.

Che ci convinciamo poi di essere caduti o in procinto di cadere, in errori precedenti, sta a dimostrarlo qualche villaggio, per non dire qualche città, qua e là, lungo lo Stivale.

Da troppi, singolarmente e in comitiva, si va gridando: «abbasso questo, abbasso quello» (cose, tanto per intenderci, che non han nulla a che fare col fascismo) «vogliamo questo, vogliamo quello», e... persino «vogliamo la rivoluzione». Già, si dice, sono degli avvinazzati. Ma, se «in vino veritas», sia lodato il vino.

E che non abbiamo ancora abbastanza di rivoluzioni, di marce, di moschetto senza libro, di diritto basato sulla forza, di imposizioni, di ovra et similia antiquaria?

— Ma ora siamo liberi, e quindi possiamo fare quello che vogliamo.

Elasticità, comprensione, tolleranza, libera discussione siano le basi di chi ama la vera democrazia, alle quali, è doloroso constatarlo, oggi da troppi si oppongono intransigenza, incomprensione, odio e vendetta.

«Libertà vo' cercando che è sì cara» cantava un giorno il Poeta, scevro naturalmente da' falsi idealismi di taluni liberticidi odierni.

F. n. f.

SAN VITO AL TAGL.

Quattrocento q.li di frumento sequestrati dalla Polizia

Gli agenti della Polizia ausiliaria al comando del capitano Giuseppe Massaro, dal 30 luglio al 5 agosto hanno sequestrato a varie persone complessivamente 400 quintali tra frumento e granone di provenienza clandestina. Tale merce proveniva da varie località della provincia di Venezia, è stato tutta conferita all'ammasso, mentre i proprietari sono stati tutti (circa una ventina) denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero. Le operazioni continuano per la repressione della borsa nera, poichè è stato assodato che tale ingente partita di frumento e grano veniva poi venduta a prezzi iperbolici in varie località dell'alto Friuli.

Si sta indagando per individuare i venditori, dato che si potè assodare che quasi tutta la merce proviene dalle località di Caorle, Portogruaro, S. Stino di Livenza, cioè tutta dalla provincia di Venezia.

DINA GARLATTI
dott. RINO D'ANDREA
SPOSI
Forgaria nel Friuli,
8 agosto 1945.

Annunci economici

COMPRE VENDITE-CESSIONI

AUTORIMESSA posizione centralissima attività ultratrentennale vastissima clientela cedesi. Offerte 1585 Pubblicità Libertà.

VENDO viale Trieste mq. 800 fabbricabili. D'Agostino. Albergo Commercio, Udine.

VENDESI 37 campi grande casa colonica. Caffè Sommariva (Municipio) Sabotig.

COMMERCIALI

ACQUISTASI cucina economica buono stato moderna. Feruglio Tarcento, 26. 1527

CARTA, registri, libri qualunque qualità acquisto. Macerazione garantita. Prezzi aggiornati. Asquini via Portico. Udine. 932

FORNELLO elettrico di marca due piastre, funzionamento garantito, vendesi. Via Montebello, 22. 1549

GHIACCIAIA grande per uso trattoria, scarpe donna pelle nere nuove 38 miglior offerente vendo. 1593 Pubblicità Libertà.

GHIAIA pietrame, mattoni, rotoli filo spinato vendo Udine. 1584 Pubblicità Libertà.

MACCHINA cucire, scrivere, maglieria, radio, cucina economica, carrozzella, acquisto occasione. Lippi, Vicolo Pulesi, 2, II p. 1520

MACCHINA Olivetti mod. 40 altra portatile 1572 Pubbl. Libertà.

OCCASIONE vendesi 2 zanzariere per letti nuove meravigliose. Via V.

PIANOFORTE verticale incrociate tre pedali Ottima occasione. 1458 Pubblicità Libertà.

PICCOLA stanza da pranzo, completa ottimo stato, con lampadario, vendesi, occasione. Via Gorizia 5 I p. 1534

RADIO nuova medie corte fono funzionamento perfetto offresi. Via Monte Hermada 16 presso via Gorizia. 1594

RADIO 6 valvole, più occhio magico quadrionda vendesi. 28.000 via Monterotondo, 3. 1573

RADIO Magnadine 5 valvole, occasione vendesi. Via Montebello, 22. 1548

SERVIZIO piatti tavolo da lavoro vestito uomo fino taglio uomo o donna corrente altro seta nero pesante, tendoni correnti, vendo occasione. Lippi Vicolo Pulesi, 2 II p. 1520

TRASFORMATORE 1,5 HP. e motore Marelli 3/4 HP. vendesi miglior offerente. Rivolgersi Bar Venezia, viale Venezia, 24. 1600

VENDESI vestito nero pura lana, lenzuolo puro lino. 1591 Pubblicità Libertà.

VENDESI bracco tedesco mesi 14 e bracco italiano mesi 8. Rivolgersi Beltrame Giuseppe di Federico, Grion di Povoletto. 1601

VENDESI armadio cassettone e spalliere letto. Palladio 8/5. Borghesi Annunziata. 1501

VENDESI bella pelliccia chiara nuova occasione. Indirizzo Borghesi Annunciata, Palladio 8/5 II p. 1504

VENDESI ottima scrofa primitiva pregna nostrana. Boriani, via Pulesi 2.

VENDO cane Setter Laverach approvato da caccia buona. Via Medici 12. Udine. 1587

VENDO tre brevetti novità meccanica. 1469 Pubblicità Libertà.

VENDO 2500 complessi di sedie da montare in faggio trafilato complete di sedili e schienali tipo extà liscio. 1407 Pubblicità Libertà.

VENDO camera stile 900, altra stile Luigi XV. Boriani, via Pulesi 2. 1607

VENDO radio Marelli 5 valvole miglior offerente. 1571 Pubblicità Libertà.

VENDO mantello volpe nero come nuovo, giacca agnello castoro buone condizioni. Pubblicità 1608 Libertà.

AFFITTI

AFFITTO ampio negozio posizione movimentata assumendone gestione. Pubblicità 1583 Libertà.

BUONA mancia a chi procurerà stanza centro uso ufficio possibilmente piano terra o primo piano. Scrivere 1495 Pubblicità Libertà.

CAMBIASI due stanze cantina, orto, cortile, periferia con due stanze città. 1410 Pubblicità Libertà.

CERCO appartamento sinistrato provvedendo riattivamento, composto di una o più camere Pubblicità 1568 Libertà.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata. Offerte 1500 Pubbl. Libertà.

PROFESSORE offre gratuita assistenza scolastica materie scientifiche verso locazione due-tre stanze città o periferia 1567 Pubblicità Libertà.

STANZA uso laboratorio falegname minimo 10x5 cercasi città o periferia possibilmente zona nord. Ottimo mensile. Esclusi intermediari. Scrvere de Longa, via Moggio 10. 1560

AUTOMOBILI CICLI SPORT

ACQUISTASI Balilla-Topolino o furgoncino, motore gomme ottimo stato. Notaio Marzona, Piazza Duomo. 1546

CAMIONCINO portata 8-10 q.li accetta noleggi. Trattoria Mercato Nuovo, piazzale Cella. 1503

CERCASI camion portata 50 q.li Udine-Genova ritorno. Pubblicità 1541 Libertà.

MOTOCARRO q.li adibirsi trasporti, offresi ovunque. Telef. 19.47. 1579

VENDO bicicletta uomo sport gomme nuove. 1570 Pubblicità Libertà.

MOTO 500 marca Vittoria carrozzata fuori serie seminuova gommata cambio pedale Burmann efficiente circolazione vendo miglior offerente. Visibile sera ore 19 via Monte Ortigara 19 Udine (Chiavris). 1580

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

IMPIEGATO massime referenze, provetto contabile dattilografo offresi. Scrivere 1574 Pubbl. Libertà.

IMPIEGATO anziano ottime referenze cerca posto ovunque. Pubblicità 1409 Libertà.

LAUREANDO scienze politiche famiglia carico, condizioni economiche disagiate cerca lavoro. 1545 Pubblicità Libertà.

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio e cassa cerca impiego stabile. 1598 Pubblicità Libertà.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI uomo o donna giovani per ambulatorio medico. Rivolgersi Farmacia Manganotti. 1569

CERCASI fattorino 18-20enne. Pubblicità 1541 Libertà.

STUDIO professionale assume subito signorina pratica contabilità e stenodattilografa. Scrivere Pubblicità 1295 Libertà soltanto se in possesso veramente requisiti richiesti.

SMARRIMENTI

CAGNA Setter Laverach risponde «Dir» smarrita strada Pradamano. Mancia riportandola Ippolito Nievo, 13. 1536

OROLOGIO oro smarrito tratto piazzale XXVI Luglio, via Baldissera, mancia riportarlo via Passons, 4. 1617

PORTAFOGLIO smarrito Cine Garibaldi, chi l'ha trovato pregato riportario intestatario carta identità trattenendo denaro. 1616

VARI

VIAGGIANDO Gorizia-Trieste e Istria accetto rappresentanze commissioni e incarichi di fiducia. Scrivere R. C. Dichiara. Rialto 9. 1559

MATRIMONIALI

COMMERCIANTE quarantenne forestiero media statura conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova elegante morale avvenente moderna indipendente condizioni ed età adeguate. Cestinansi anonimi. Scrivere Pubblicità 1557 Libertà.

SPETTACOLI ALL'APERTO
CINEMA ROMA
via Pracchiuso, 21
Ritorna
MAURICE CHEVALIER
L'idolo delle folle
in
L'amato vagabondo
con
Beety Stockfeld, Helene Robert
OGGI ORE 21

Domani 9
PARADISO PERDUTO
con Fernad Gravey

DOMANI SERA
a PORTA CIVIDALE
Trattoria «Alla Campana»
dalle ore 20
BALLO PUBBLICO

SAVIO
Piazza XX Settembre, Udine
Unico concessionario PIPE di marca
"LUS" "Non canta la raganella"
"PHILIPS" - "FOCA" - "GOLF"
ASSORTIMENTO ARTICOLI PER FUMATORI
Sconto ai Rivenditori

per ROMA
combinazione camioncino parte oggi ore 17. Rivolgersi Mercavotecchio n. 12.

L'UFFICIO TECNICO RUTTAR
Via Mercatovecchio, 9/11
è a Vostra disposizione per: Danni di guerra - Progettazioni meccaniche ed edili
COMPRA-VENDITE

Tinture per capelli
IMEDIA - INECTO - TINSOL OPOVEGETA - HIBROS - FLORIDA ed altre specialità, rivolgersi al Concessionario esclusivo:
B. DI CINTIO - UDINE
Via del Carbone, 7/a

COMUNICATO
La ditta ATTILIO ZANELLO, Autotrasporti, spedizioni e svincoli ferroviari agenzia corrieri, con sede in Udine, viale Stazione, 21 informa la spett. clientela di aver riallacciato il proprio telefono n. 276 alla rete telefonica urbana.

GEOMETRA
esegue perizie danni di guerra, preventivi e progetti per ricostruzioni, assume contabilità e liquidazioni lavori. Rivolgersi: Via Palestro n. 31 - Udine

La ditta G. VIANELLO
MACCHINE PER UFFICIO
Via Vittorio Veneto 18A, tel. 18.97
Comunica che ha ripreso il lavoro di riparazione e manutenzione anche in provincia.

PIANOFORTE PIATINO
COME NUOVO VENDESI
Precisare offerta: indirizzando carta identità 1724 fermo posta Spilimbergo.

Annunci sanitari

Dr. TRISTANO CASTELLANI
Consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12. Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ. Umberto), 15. Telefono 184.

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, Via N. Sauro 1 — Tel. 5-22

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Faula, 26

Dott. ANGELO VERITTI
specialista malattie bambini, abitazione via S Daniele 2-a, tel. 13-92
Ambulatorio via Savorgnana n. 12 riceve ore 10-12 — 14-16.